

Katia Trifirò

AA.VV.

Tra Venezia e Saturno. Storia, drammaturgia e poesia per Paolo Puppa

A cura di Roberto Cuppone

Corazzano

Titivillus

2017

ISBN: 978-88-7218-419-6

Roberto Cuppone, *“Questo non è un libro”*,

Carmelo Alberti, *L’infinita vitalità della memoria collettiva: aspetti del teatro di Marco Paolini*

Anna Barsotti, *Zingari da Viviani a Servillo: testo, copione e messinscena*

Alberto Bentoglio, *Per una Scala al servizio dei cittadini*

Maria Ida Biggi, *Le scene di Enrico Paulucci per La favola del figlio cambiato di Luigi Pirandello e Gian Francesco Malipiero*

Francesca Bisutti, *Note per un “Atlante della memoria” di Eleonora Duse*

Fabrizio Borin, *Delitti senza castigo in alcuni film di Woody Allen*

Giorgio Brianese, *Tra la terra e il mare: Michelstaedter e Ibsen*

Simona Brunetti, *Dal cielo ai bassifondi: il primo allestimento italiano del Lucifer di Vondel per la regia di Antonio Syxty (1999)*

Dario Calimani, *Il mercante di Venezia e la chiave di Jessica,*

Alberto Camerotto, *Dioniso in scena per il teatro e per la città,*

Roberto Canziani, *Il corpo dell’inchiesta: indagine giornalistica, drammaturgia, performance (e uno zio prete) nel teatro di Giuliana Musso,*

Anna Maria Carpi, *Kleist questo sconosciuto,*

Marco De Marinis, *“Un attore che recita, ma che pensa anche sul recitare”: elogio di Carlo Cecchi,*

Fausto De Michele, *Sei personaggi in cerca d’autore: Pirandello sceneggiatore,*

Juan Carlos de Miguel y Canuto, *Cronaca di una morte annunciata: Corpo di Stato di Marco Baliani, il delitto Moro fra magia bianca e magia nera*

Silvia De Min, *La poetica visiva di Samuel Beckett in Fizzles*

Joseph Farrell, *Dario Fo: anche romanziere?,*

Denis Ferraris, *Tabucchi: la mémoire et le témoignage*

Ilona Fried, *Pirandello a Parigi: Va savoir di Jacques Rivette (2001)*

Ester Fuoco, *La ricerca del mot juste nel linguaggio teatrale di Jean-Luc Lagarce*

Maria Antonietta Grignani, *L’autore, i filologi, gli editori, la ricezione: schegge di riflessioni*

Adriana Guarnieri Corazzol, *Azione scenica e passioni nella Tosca di Sardou, Illica, Giacosa e Puccini*

Angela Guidotti, *Metateatro nel Novecento: teoria e prassi nell’ultimo Pirandello*

Mario Isnenghi, *Teatri della storia: il Risorgimento di Domenico Tumiati (1908-1918),*

Lorenzo Mango, *La parola nelle drammaturgie sceniche del Novecento*

Fernando Marchiori, *Traduzione e scrittura di scena: l’esperienza dell’Iliade di César Brie e del Teatro de los Andes*

Laura Mariani, *Teatri femminili della memoria e “bisogno di supercomunicare” con alcune note di Claudio Meldolesi sul Teatro di massa*

Paola Martinuzzi, *Negli agréments, la critica sociale: le comédies-ballets di Moliere*

Franco Perrelli, *Re Lear secondo Strindberg*

Armando Petrini, *Zacconi, Cavour e Il tessitore: un episodio di censura alla vigilia della Grande guerra*

- Sandra Pietrini, *Lo spettacolo della sofferenza: appunti per una storia della ricezione fra teatro, cinema e arti figurative*
- José Sasportes, *La danza nel 'teatro totale' di Beaumarchais*
- Daniele Seragnoli, *Il conte a teatro: Carlo Ritorni "protoregista"?*
- Simone Soriani, *Testo e contesto: Fo, i narratori e il teatro politico*
- Cristina Terrile, *Sul teatro hyperipotesetico di Manganelli*
- Roberto Tessari, *Tra le remote radici laiche della scenicità monologica moderna*
- Gerardo Tocchini, *Teatro e echi della Rivoluzione: il censore al lavoro, Cremona 1793*
- Donatella Ventimiglia, *Catherine Morland in the Cage: oscillazioni tra romanzo e scena in Northanger Abbey di Jane Austen*
- Claudio Vicentini, *Il linguaggio del testo e il linguaggio dell'attore. Il caso Shakespeare: Fitzgerald e Maeterlinck leggono Charles Lamb*
- Cezary Bronowski, *Incontri con P.P., ossia tre voci di dentro*
- Fabio Nicolosi, *P.P. e Pirandello: passione e dialettica di un grande affabulatore della scena pirandelliana*
- Nicola Pasqualicchio, *Le cloache dell'Olimpo: il degrado dei miti nei monologhi di P.P.*
- Donato Santeramo, *Shedding Some Light on P.P.'s Words in the Dark*
- Dario Tomasello, *Didattica del teatro come performance: breve studio testimoniale*
- Stefano Adami, *Non ero mai stato a Venezia...*
- Elena Bucci, *Unico e molteplice, l'arte del professore: una lettera per P. P.*
- Giovanna Caserta (Jana Balkan), *Omaggio a P.P.,*
- Luciana d'Arcangeli, *La grande bellezza*
- Alessandra De Martino, *Il teatro che va oltre i confini,*
- Gaetano Fiore, *Inesauribili suggestioni*
- Paolo Furlani, *Il canto, i suoni e... Le parole al buio*
- Marco Gambino, *L'imbarazzo della scelta: pensando a P.P.*
- Saverio La Ruina, *In un bar sotto il sole incontro un 'bambino' erudito,*
- Gaetana Marrone, *Le fughe di P.P.*
- Rossella Mazzaglia, *Epistola sulla cenere della parola, in risposta alle Lettere impossibili*
- Italo Moscati, *Adriatico Grande: lettera a P.P., tra i dolori di Ca' Foscari*
- Marzia Pieri, *P.P., ovvero del 'teatro totale'*
- Silvana Tamiozzo Goldmann, *Per P.P.: preterizione e cronaca*
- Laura Curino, *La diva della scala*
- Franco Ferrari Delfino, *El cuor no se vende (ma se fitta)*
- Sergio Marinelli, *Sei pezzi teatrali (via Carpaccio...)*
- Corrado Paina, *Cibo per le masse*
- Giuliano Scabia, *Zip Lap Lip Vap Mam Crep Scap Plip Trip Scrap & La Grande Mam alle prese con la società contemporanea (prima versione inedita)*
- Anna Sica, *Anatomie della recitazione I. Il gabbiano e la rosa*
- Piermario Vescovo, *Scaraboci shakespeariani*

Esplorando le intersezioni feconde tra prospettive di indagine, campi di ricerca e saperi eterodossi, il volume miscelaneo dedicato a Paolo Puppa e ospitato nella collana «Altre visioni» si configura programmaticamente come repertorio multiforme di materiali eterodossi, composti da 43 saggi storico-critici, 13 testimonianze, 8 testi creativi inediti, destinati a ripercorrere, attraverso le voci di studiosi, critici, attori, autori, poeti, pittori di sette diverse nazionalità, la pluralità di identità culturali rivestite dall'autore *Tra Venezia e Saturno*: poli di una cartografia immaginifica che attinge dal *milieu* lagunare umori e atmosfere, temi e figure di un itinerario accademico e artistico sulla soglia tra pagina scritta e approdo scenico. In questa prospettiva i saggi, le memorie e le creazioni, esito di un sondaggio «libero e festoso, anarchico e generoso», come in *Prefazione* lo presenta il curatore Roberto Cuppone, individuano nel libro la traiettoria privilegiata per

attraversare, dalla storia del teatro alla letteratura, con incursioni continue nella contemporaneità, gli interessi dello studioso-*performer* e per tracciare, al contempo, quella fitta rete di corrispondenze tra uomini di scena e uomini di libro – parafrasando Taviani – che costituisce uno dei terreni più fertili per le discipline teatrali, nel cui solco si colloca l'avventura intellettuale del dedicatario.

La cifra della contaminazione, ovvero l'erranza continua tra lavoro di ricerca ed esperienza artistica, è d'altra parte una delle rotte verso cui si dirige il libro, restituendo in tale dimensione l'approdo della storia personale di Puppa: il suo profilo biografico, al quale non è consacrato uno spazio specifico nell'ecosistema della raccolta, emerge così, nella straordinaria ricchezza offerta dalle sfaccettature che lo compongono, dall'intreccio dei singoli contributi affidati ai compagni di viaggio, artisti, studiosi, colleghi e allievi incontrati lungo le sponde di una *récherche* inesausta nel cuore della cultura teatrale del canone occidentale. Gli studi scientifici, che lo collocano tra i più autorevoli esegeti pirandelliani, diventano nel volume oggetto di riflessione accanto alle suggestioni innumerevoli, sorte dalla disamina attenta lungamente esercitata da Puppa sulla drammaturgia novecentesca, sull'arte dell'attore, sulla ribalta veneta, da Goldoni a Duse; mentre, sul versante più creativo della sua produzione, gli itinerari plurimi tra narrativa, poesia, copioni e scritture per la scena evocati nei testi ne confermano la vocazione alla «pratica teatrale diretta o indiretta – appunta Italo Moscati –, con attori o da mattatore, in prima persona, senza paura dei confronti col pubblico» (p. 547).

Impossibile affrontare, una per una, le molteplici direttrici che intersecano il presente volume. Si tratta di un lavoro magniloquente e ponderoso e tuttavia non disomogeneo, come se quella che si è riunita, negli anni, intorno allo studioso veneziano fosse un'affollatissima comunione di affetti, impressionante per mole e provenienza geografica. Questo «baule pieno di gente» è come il rispecchiamento, ora elegante ora kitsch, di una stratificazione erudita e scintillante che ha abitato e abita la personalità complessa di Paolo Puppa. Il rischio che si corre in questo disvelamento è che le ragioni autobiografiche finiscano per prevaricare quelle prettamente scientifiche, certo: come se le une potessero stare asetticamente escluse dalle altre, in uno scompartimento occulto o manifesto della propria condotta. Incrociando, invece, sin dalla dizione del titolo, mappe reali e simboliche, coordinate esistenziali e astrologiche, questo libro ci dice che, in tralice, l'esperienza del destinatario rivela una prospettiva diversa, più eterodossa forse.

Affinità elettive e sconfinamenti appaiono pertanto due delle possibili chiavi per penetrare nella varietà abbacinante di un corpus estremamente composito ma mai frammentario, che guida il lettore tra le sue pagine proponendo una ideale suddivisione in due macro-sezioni. In apertura trovano posto gli interventi su «Drammaturgia e contemporaneità», che occupano gran parte del libro, seguiti rispettivamente dai saggi rivolti alle passioni di Puppa – docente poliedrico, inventore di visioni e progetti, drammaturgo, scrittore, affabulatore –, dalle memorie racchiuse, anche in forma epistolare, in una sorta di polifonico album di ricordi e, infine, da una preziosa raccolta di testi teatrali, poesie, traduzioni che aggiungono un originale tassello al mosaico che *Tra Venezia e Saturno* compone.